



Napoli, la città velata - Luoghi e simboli dei Misteri, degli dèi, dei miti, dei riti, delle feste.

di Maurizio Ponticello
Controcorrente,
Napoli 2007,
pagine 342 + 32 di illustrazioni,
¤ 30 ,00

Napoli anno zero. La presentazione sul risvolto di copertina a cura dell'editore Controcorrente non è una trovata pubblicitaria. L'impatto di questo libro fresco di stampa è davvero devastante. Decine, forse centinaia di pagine, di un'intera, e fino ad oggi accreditata, pubblicistica sull'argomento, sono messe in discussione, e per di più cancellate con un colpo di spugna.

"Napoli, la Città Velata. Luoghi e simboli dei Misteri, degli dèi, dei miti, dei riti, delle feste", primo libro di Maurizio Ponticello, ha la forza di un tornado e il filo di lama di una spada. Non solo ciò che vi è scritto in un originale stile a fisarmonica (o, come lui sostiene, "spiraliforme") con continui alleggerimenti del tema principale, ma ciò che trasuda fra le parole, ciò che non è detto ma rappresentato tra le righe, cade

come un'accetta su quelle che l'autore definisce la fioritura delle "pseudo-guide del mistero". Non che l'autore abbia scritto un libro improntato sulla *vis polemica*, anzi, egli semplicemente segue il filo del suo ragionamento basato sulla rilettura di fonti originarie secondo il Metodo Tradizionale che attinge a piene mani dal mito e dal simbolismo che in questo caso impregna la storia antica di Napoli. E con l'applicazione di questa forma e tecnica di studio, per la prima volta si dà modello ed espressione ad una diversa chiave interpretativa, formula esportabile in altre realtà. Una sapiente mistura di antropologia, ermetismo, storia delle religioni comparate, da Eliade a Kerény, da Guénon a Dumezil ed altri di grande rilievo per analizzare non il mito in quanto tale, ma applicato ad un preciso contesto socio-storico.

Con l'approfondimento di pochi, ma fondamentali, eventi e simboli, l'interpretazione anagogica di alcuni testi (cioè letti su un piano più alto che letterario), le incursioni continue (e parallele) nella cultura razionalista del ventunesimo secolo, gli aggiornamenti quasi cronachistici che riporta, gli aneddoti famosi rivisitati e quelli ancora poco popolari, il rigore scientifico (tuttavia assai fruibile) con cui affronta alcuni temi, e la penna creativa che li attenua e li espande in un grande e ampio respiro che va dalla cosmogonia ai rituali delle feste, fanno della Città Velata un libro da tenere sotto mano e di continuo consultare. È tra l'altro evidente che Maurizio Ponticello con questo esordio ha solo gettato le basi, tracciato le fondamenta di un argomento assai ampio tutto da ri-trattare e ri-scoprire, da ri-portare alla luce del sole e sottrarre a chi fino ad ora ha scritto e parlato dei misteri della città di Napoli in modo approssimativo e riportato, senza intenderne né il senso né il significato.

Mariano Altieri



Spaccanapoli. Largo Corpo di Napoli: particolare della statua del Nilo giacente